

SALUTE

Dallo studio del Maria Cecilia l'algoritmo che salva le vite

Una rivista internazionale riprende il progetto di intelligenza artificiale che sarà utilizzato per ottimizzare una delicata tipologia di intervento al cuore

LUGO

Trovare le anomalie cardiache grazie all'intelligenza artificiale e in particolare a uno studio che arriva dal Maria Cecilia Hospital di Cotignola. Questo il risultato raggiunto nei mesi scorsi dall'équipe di Aritmologia dell'ospedale di alta specialità recentemente pubblicato sull'importante rivista dell'organizzazione internazionale Heart Rhythm Society. Lo studio presenta nello specifico un modello di "intelligenza artificiale" applicata all'aritmologia interventistica, un "work-flow" (ovvero flusso di lavoro) che, dall'analisi automatica dei segnali e degli elettrogrammi intracardiaci, consente di riconoscere e localizzare con precisione la via anomala cardiaca, favorire l'ablazione sulla zona più mirata del tessuto cardiaco, minimizzando l'uso delle radiazioni fino a ridurle a zero.

Questo modello è stato studiato in particolare per il trattamento della sindrome di Wolff-Parkinson-White (WPW), una patologia congenita generata da un'anomala conduzione cardiaca che può dare origine a episodi di tachicardia. Si colloca tra le tachicardie da rientro atrioventricolari che rappresentano circa il 30% delle tachicardie sopraventricolari e sono particolarmente comuni in età pediatrica. Colpisce soprattutto



L'équipe di Aritmologia dell'ospedale cotignolese al lavoro

tutto la popolazione maschile (nel 70% dei casi) in giovane età.

Gli esami per valutare la presenza di anomalie del sistema elettrico del cuore, effettuati sia

UN NEMICO INVISIBILE

La patologia al centro dello studio colpisce soprattutto la popolazione maschile (nel 70% dei casi) in giovane età

nei pazienti sintomatici che in quelli senza sintomi, che appartengono ad esempio a categorie professionali a rischio (piloti di mezzi pubblici o d'aereo) o nel caso di sportivi agonisti, consentono di valutare quali individui con la sindrome di WPW sono a rischio di morte cardiaca improvvisa. Tuttavia è possibile un trattamento risolutivo della patologia con una tecnica miniminvasiva considerata curativa e salvavita.

«Tradizionalmente - spiega il dottor Saverio Iacopino, responsabile dell'équipe di Aritmologia di Maria Cecilia Hospi-

tal che ha condotto lo studio - prima della mappatura del sistema elettroanatomico del cuore, c'erano molteplici fattori chiave da prendere in considerazione per il successo dell'ablazione in questa sindrome aritmogena: tecnologia e stabilità del catetere, attenta analisi dei segnali e degli elettrogrammi intracardiaci, nonché l'esperienza dell'operatore. Il nuovo flusso di lavoro è stato studiato e sviluppato per migliorare la diagnosi per la localizzazione della via anomala e quindi il successo del trattamento».